

Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-795204 / Fax 0984.795672
cronacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538



I "Controritto" cantano De Andrè
La cover band "Controritto" canta De Andrè stasera alle 18.30 al teatro Morelli

Il terremoto sorprende i forzisti: Jole Santelli convoca d'urgenza il partito

Il sindaco: «I cittadini puniranno chi ha ordito la manovra»

L'architetto: continuerò a confrontarmi con la città serenamente

Salvatore Summaria

«Mi dicono che abbiano raccolto le firme necessarie per sfiduciarmi. Io continuerò a confrontarmi con la città con la serenità e la determinazione di sempre. Sono convinto che i cittadini sapranno premiare l'impegno profuso in questi quattro anni e mezzo e puniranno invece quanti hanno ordito questa squallida

operazione politica». Un commento secco e lapidario quello di Mario Occhiuto, diramato ieri sera non appena appresa la notizia della sfiducia sottoscritta da diciassette consiglieri.

Anche il fratello dell'ormai ex sindaco nonché deputato di Forza Italia, Roberto Occhiuto, ha postato una dichiarazione simile, prevedendo pure quello che potrebbe essere il verdetto della città non appena si tornerà al voto: «Scommettiamo che sarà un autogol per la sinistra alle elezioni di giugno?». Tono più di-

messo quello del consigliere azzurro Francesco Spadafora, uno dei morroniani deciso a non firmare la mozione di sfiducia: «Non ci sono parole. Questa è un'amministrazione che ha lavorato bene. Una scelta inspiegabile, non vedo motivi politici dietro a quanto accaduto».

La notizia è arrivata inaspettata, invece, per uno dei coordinatori provinciali di Forza Italia, Luigi De Rose, specie apprendendo che l'altro referente bruino del partito sul territorio, Luca Morrone, non solo aveva sot-

toscritto il documento quanto aveva deciso, nella stessa serata di ieri, di lasciare i forzisti. «Non abbiamo paura di ciò che è successo - ha chiosato De Rose - siamo fortemente convinti che la sfiducia a Mario Occhiuto si rive-

Il fratello deputato Roberto Occhiuto: scommettiamo che sarà un autogol per la sinistra?



La coordinatrice Santelli. Oggi vertice azzurro in città

lerà un boomerang alle prossime amministrative e siamo convinti che il consenso lo darà la gente e non una mozione di sfiducia». Pronto a riunirsi oggi stesso il gruppo dirigente azzurro.

Forse già stamattina. Per discutere e pianificare le decisioni da assumere. Ma anche per parlare di quello che è accaduto proprio in queste ultime settimane. Dovrebbero sedere intorno a un tavolo la coordinatrice calabrese, Jole Santelli, lo stesso Roberto Occhiuto, in qualità di vice

coordinatore, gli altri due coordinatori provinciali De Rose e Giuseppe Graziano e il coordinatore cittadino, Carmelo Salerno. Quest'ultimo in serata dichiarava: «Siamo fiduciosi nel lavoro di Mario Occhiuto e siamo convinti che Cosenza è consapevole della nuova azione amministrativa portata avanti dal sindaco».

Siamo altrettanto convinti che i giochi di palazzo facciano parte di quella vecchia e antiquata politica che verrà sanzionata dagli elettori». ◀



I momenti cruciali. Il confronto tra i consiglieri comunali di minoranza e maggioranza ieri pomeriggio prima della formalizzazione delle dimissioni



Ieri sera 17 consiglieri hanno firmato dinanzi a un notaio, domani passaggio in Comune

Sfiduciato Occhiuto, tutti a casa

Decisiva la virata a sinistra dei morroniani, Luca lascia pure Forza Italia

Domenico Marino

Diciassette. Il numero dei desideri è stato raggiunto ieri sera nello studio del notaio Anna Muto, poco lontano dall'hotel Link in cui i consiglieri comunali del centrosinistra sono stati riuniti a oltranza da venerdì pomeriggio quando la sfiducia sembrava cosa fatta, tant'è che è circolato pure il testo della mozione. Poi, in serata, la marcia indietro di Luca Morrone e degli altri esponenti della componente (Fabio Falcone e Francesco Spadafora), tran-

ne Pino Spadafora, aveva imposto una brusca frenata. Ma non cancellato l'iter proseguito ieri con trattative a oltranza che alla fine hanno raggiunto il risultato: convincere Luca Morrone il quale ancora in mattinata era deciso a confermare fiducia al sindaco che lo ha tenuto al suo fianco sino a ieri, da presidente del consiglio. Oltre al suo, gli altri due autografi cruciali per raggiungere quota 17 sono giunti da Roberto Bartolomeo e, come previsto, Pino Spadafora. Assieme ai 14 pronti da tempo: Enzo Paolini,

Giuseppe Mazzuca, Marco Ambrogio, Maria Lucente, Salvatore Perugini, Luigi Formoso, Roberto Sacco, Giovanni Perri, Giovanni Cipparrone, Mimmo Frammartino, Cataldo Savastano, Sergio Nucci, Franco Perri e

Ieri il primo cittadino ha indicato Nicola Adamo come il regista della manovra

Focus

Addio presidenza

Domattina sarà Giuseppe Mazzuca a depositare le 17 firme nella segreteria comunale, provocando la decadenza del sindaco e lo scioglimento del consiglio. Con l'addio alla carica di primo cittadino Mario Occhiuto dovrà lasciare pure la presidenza della Provincia.

Raffaele Cesario.

L'addio di Luca

«Il mio percorso politico all'interno di Fi è da considerarsi concluso. Prospettive e progetti del movimento non rispecchiano più quelli che intendevo perseguire nel momento in cui ne avevo abbracciato la causa». Così ieri Luca Morrone dopo la firma: «Anche per queste ragioni ho deciso di firmare le dimissioni da consigliere comunale della città di Cosenza dove, dalle fila del partito azzurro, ho rivestito con orgoglio e coscienza il ruolo di Presidente dell'assise. Il convincimento maturato non è stato privo di implicazioni emotive ed umane, tuttavia, ritengo di aver operato un ragionamento politico di merito considerato il logorio dell'attuale maggioranza di governo cittadino e la conseguente impossibilità della stessa di amministrare adeguatamente la nostra amata Cosenza. Delle volte, per inseguire il raggiungimento di un'idea, in questo caso quella di vedere realizzata una città il più vivibile possibile, è necessario fare un passo indietro e prendere la rincorsa. Nel ringraziare - conclude - quanti, in questi anni, hanno condiviso la mia prima esperienza da amministratore voglio esprimere riconoscenza anche a coloro che in queste ore concitate hanno voluto starmi accanto riconoscendosi nelle mie scelte». ◀

La bozza della defenestrazione

Ecco il motivo: troppo amore per la politica

I firmatari lamentano il "confinamento" subito dal consiglio comunale

Fabio Melia

«Rassegnamo le dimissioni dal Consiglio comunale di Cosenza perché amiamo la politica». Parte all'insegna del sentimentalismo la bozza di sfiducia che, fin dal primo pomeriggio di venerdì, circolava tra le mani dei consiglieri comunali impegnati nella defenestrazione di Mario Occhiuto. «Alcuni di noi - si legge ancora nella bozza - hanno contribuito, da protagonisti, nel 2011, all'affermazione dell'amministrazione in carica; e ciò hanno fatto con scelte di campo che non sono state mai rinnegate, che hanno assicurato sostegno nel corso della consiliatura ma che non hanno impedito di esprimere, con franchezza, in più occasioni, anche critiche puntuali - ma purtroppo inascoltate - all'operato di governo sia sul piano del metodo che del merito». Argomentazione che forse può avanzare Roberto Bartolomeo, da tempo oscillante "pendolo" nelle dinamiche politiche comunali, decisivo per l'azzoppamento finale del sindaco. Diverso è invece il discorso per Luca Morrone, che da presidente del consiglio comunale non ha mai esplicitato pubblicamente critiche all'operato di Occhiuto. «Tutti noi - chi dai banchi dell'opposizione che da quelli di maggioranza - abbiamo svolto la nostra funzione con coscienza e senso di responsabilità - prosegue la bozza tirata su venerdì - e riteniamo di aver rispettato, in ogni modo, l'istituzione ed il voto popolare, anche - se non soprattutto - per aver consentito al sindaco ed alla giunta di svolgere fino in fondo il loro mandato per poter essere compiutamente giudicati dai cittadini». Al di là di questi propositi, quali sono i motivi politici di questa controffensiva giunta a pochi mesi dall'appuntamento elettorale? «Ora, a pochi mesi dal voto per il rinnovo del Consiglio e per l'elezione del sindaco - provano a spiegare gli estensori della bozza - riteniamo sia giunto il momento del bilancio politico, ed il nostro giudizio complessivo, da punti di vista e con opinioni e motivazioni differenti, è sostanzialmente negativo». Sì, ma perché? Un

passaggio del documento stilato venerdì sembra finalmente rivelarlo: «Dissenso rispetto al ruolo cui è stato confinato il Consiglio comunale, lontano dai luoghi e dai momenti delle decisioni e della elaborazione politica, mero ratificatore dell'esercizio di potere piuttosto che organo di indirizzo e di controllo del governo della città». In sostanza, Luca Morrone avrebbe presieduto un organismo vuoto, quasi insignificante. Accorgendosi, però, dopo quattro anni e mezzo. E aderendo alla «proposta di una nuova stagione di decisioni e scelte frutto di gestione condivisa e plurale, nella quale identità diverse possano contribuire a costruire un progetto politico moderno, contenitore di un programma amministrativo di interesse generale, realizzato in maniera seria e trasparente». Sulla novità c'è probabilmente da discutere. Visto che il metodo utilizzato pare ricalcare alla lettera quanto successo dieci anni fa, con la "cacciata" di Eva Catizzone da Palazzo dei Bruzi. Ratificata mentre Antonino Catera, cronista de "Il Quotidiano", moriva per un infarto fulminante sulle scale del Municipio. ◀

Dimissionari certi di aver rispettato fino alla fine «l'istituzione e il voto popolare»

IL COMMENTO

Un golpe maturato tra le file degli azzurri

Giovanni Pastore

Il golpe a Palazzo dei Bruzi è maturato nel ventre di Forza Italia. Luca Morrone ha firmato la mozione di sfiducia con la casacca azzurra ancora sulle spalle. Il "tradimento" si è consumato nel tardo pomeriggio, alimentato da triangolazioni telefoniche Roma-Cosenza-Catanzaro. Poi, alle 21.53, la mail con l'annuncio della diserzione che il diretto interessato aveva smentito fino a ieri mattina. Dopo aver bevuto al calice del sindaco, Morrone jr ha, quindi, lasciato Forza Italia e la poltrona di presidente del

Consiglio comunale. L'impalcatura amministrativa è crollata sotto i colpi dell'artiglieria amica. Entro trenta giorni i 17 firmatari dovranno portare in Consiglio quel documento che affonda Occhiuto proprio alla vigilia del voto. Un passaggio obbligato che certificherà l'inizio ufficiale della campagna elettorale. Si sapeva che l'ala morroniana (quella riconducibile al padre di Luca, il consigliere regionale Ennio) rappresentasse la stampella di Mario Occhiuto a Palazzo dei Bruzi. Un appoggio che sembrava blindato dalla nomina di Morrone jr a coordinatore provincia-



Luca Morrone. Dal 2011 presiede il consiglio municipale bruino

le di Forza Italia. Ma nelle ultime settimane l'equilibrio è tornato ballerino nelle sacrestie azzurre. L'ultimo strappo, sulla collocazione dell'ipotetico ospedale cittadino. Quello di Ennio Morrone era palesemente in contrasto con il progetto azzurro. Uno spunto, insomma, per allontanarsi definitivamente dal sindaco e aderire al grande asse anti-Occhiuto. Un impasto multicolore con destra e sinistra insieme che, da domani, dovrà trovare l'intesa su programmi e candidature per provare a raccogliere la pesante eredità di Mario Occhiuto. ◀



Mario Occhiuto. Il sindaco costretto a mollare la presa